



## Per LUNEDI' 23 MARZO 2020 lunedì della quarta settimana di quaresima

VANGELO: Gv. 4,43-54

*In quel tempo, Gesù partì [dalla Samaria] per la Galilea. Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella propria patria. Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa. Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnaò. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea.*

L'amore mai pretende, ma sempre si affida e crede!

Il funzionario del re, di cui parla il vangelo, presenta a Gesù la sua richiesta, crede che avrà risposta e si mette in cammino.

E' la Parola del Signore che ci dà ogni volta la forza per metterci in cammino, per provare ad andare al di là degli ostacoli e delle fatiche, per cercare superare le nostre fragilità, i nostri limiti, le nostre difficoltà e scommettere che la vita offre sempre nuove opportunità.

E' la Parola che genera nel cuore la forza e la fiducia che rendono i nostri passi più sicuri e rapidi, gli orizzonti meno minacciosi e con squarci di sereno, la speranza può affondare le sue radici nella quotidianità con più consistenza.

E realizzeremo questo cammino con tanti fratelli che renderanno il percorso comune più bello perché condiviso.

*Signore Gesù affidiamo a Te la nostra vita  
e invochiamo il Tuo aiuto*

*perché sappiamo affrontare le fatiche di ogni giorno  
nella sicurezza della Tua compagnia.*

*Aiutaci ad accorgerci della tua mano che ci guarisce  
attraverso le consolazioni che ci doni*

*in tutte quelle persone care che ci metti accanto,  
attraverso i tanti segni del Tuo amore e della Tua vicinanza,  
che possiamo trovare nei fatti della nostra quotidianità.*

*Signore, cresca la nostra fiducia in Te!*

Buon cammino di quaresima e buona giornata.  
Don Sandro.